



*Procura della Repubblica
presso il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle D'Aosta*



PROTOCOLLO D'INTESA "Ricominciamo"

Tra:

La Procura Della Repubblica Presso Il Tribunale Per I Minorenni Del Piemonte e della Valle D'aosta

qui rappresentato dalla Procuratrice della Repubblica, Dr.ssa Emma Avezzù

Il Corpo di Polizia Locale della Città di Torino

qui rappresentato dal Comandante Vicario Dr. Alessandro Parigini;

L'ASAI-Associazione di Animazione Interculturale ODV

qui rappresentata dal Presidente Francesco Caligaris

PREMESSO CHE:

E' già esistente una proficua collaborazione tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta e la Polizia Municipale di Torino, che coinvolge diversi ambiti: attività investigativa, inadempienza scolastica (per gli aspetti di competenza), progetti di educazione alla legalità nelle scuole (da cui spesso scaturiscono spunti investigativi su reati commessi da parte di minori o a danno dei medesimi) e controllo e monitoraggio di aggregazioni giovanili.

E' stata inoltre sperimentata un'altrettanta specifica ed articolata collaborazione con l'ASAI - Associazione di Animazione Interculturale, finalizzata a destinare minori resisi responsabili di atti di bullismo od altri reati, in attività riparatorie in ambito sociale.

CONSIDERATO CHE:

- L'attività di educazione nelle scuole è una fondamentale fase di tutela, a livello preventivo.

In particolare, appaiono efficaci gli interventi strutturati e i progetti nelle scuole attinenti agli argomenti del rispetto della regola, all'educazione alla legalità (promuovere il concetto di legalità associandolo a quello di comunità ed alla responsabilità individuale), al decoro urbano (promuovere comportamenti rispettosi verso l'ambiente e l'arredo urbano), alle relazioni tra pari (riflettere ed analizzare i comportamenti devianti tra pari).

Interventi didattici vengono effettuati, anche a seguito di attività di polizia giudiziaria delegata, su:

- aggressività, violenza e spersonalizzazione, danno, questione razziale e dinamiche di gruppo, regole e punibilità dei minori e ricomposizione delle conflittualità.

Interventi formativi/divulgativi vengono rivolti anche a insegnanti e a genitori su:

- dinamiche giovanili,
- trasgressione e punibilità.

Le suddette attività, in cui si aprono momenti di colloquio con i bambini e ragazzi, sono spesso importante occasione di emersione di situazioni di disagio, con spunti investigativi circa reati commessi da minorenni o da maggiorenni e/o che vedono come vittime minorenni.

Nei procedimenti penali riguardanti i minori ultraquattordicenni l'intervento del Reparto di Prossimità consente spesso la ricomposizione delle parti in conflitto e la definizione del procedimento penale, ad esempio, attraverso una richiesta di archiviazione per remissione di querela, ovvero mediante una richiesta di sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto.

Il Reparto di Prossimità della Polizia Locale di Torino, parimenti interviene su fatti costituenti reato in cui sono coinvolti minori infraquattordicenni con attività di responsabilizzazione a valenza educativa, tese a ricostruire il tessuto lacerato dal conflitto, promuovendo percorsi di riconciliazione nell'ambito scolastico stesso da realizzarsi a cura della direzione scolastica interessata.

I due concetti cardine dei percorsi di riconciliazione attraverso i quali si interviene sono le attività di riparazione e ricomposizione:

- L'attività riparatoria è oramai da più parti considerata importante al fine di promuovere i diritti delle vittime di reati. In tal modo si vuole favorire l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sanciti nella Convenzione di New York; il diritto ad un percorso qualificato di comprensione e quindi di adesione alle regole del vivere comune, il diritto alle garanzie proprie del procedimento penale ed il diritto per le vittime (spesso anch'esse minorenni) di ricevere protezione e percepire un atteggiamento di cura nei propri confronti

La giustizia riparativa si richiama a una visione complessiva del procedimento penale minorile, assumendo un'indiscutibile valenza sociale e pedagogica poiché, utilizzando un approccio relazionale, fondato sul dialogo e sul confronto tra autore del reato e vittima, si dà un rilievo positivo al senso di responsabilità dell'autore del reato ed un attento esame delle esigenze di riscatto della vittima ;

Occorre sottolineare che l'eventuale capacità di prevenzione delle attività di ricomposizione, in particolare, e della giustizia riparativa, in generale, è soltanto uno degli aspetti del più ampio approccio della giustizia riparatoria, che si applica alla criminalità, alla giustizia penale e al procedimento penale nel suo insieme.

La giustizia riparatoria si basa su un approccio ampio in cui la riparazione materiale e immateriale dei rapporti disturbati tra la vittima, la collettività e l'autore del reato costituisce il principio guida generale del procedimento penale.

- L'attività di ricomposizione è uno strumento finalizzato al riconoscimento della parte offesa, alla riduzione del danno, all'assunzione di consapevolezza e responsabilità da parte di chi ha offeso e rappresenta un percorso per la risoluzione sostanziale delle questioni sorte dalla commissione di un reato.

La ricomposizione tra autore e vittima restituisce alle parti il potere di discutere del fatto di reato e delle sue conseguenze, responsabilizza l'autore, dà soddisfazione alla vittima e comporta una deflazione del contenzioso giudiziario.

La ricomposizione, oltre che della valenza educativa, si può connotare anche di un valore sociale, in quanto volge non solo a beneficio dell'individuo, ma anche dell'intero sistema comunitario, ricostruendo il tessuto sociale lacerato dall'atto deviante; consente di superare la separazione tra autore del reato e vittima, può assumere anche una valenza preventiva dei comportamenti criminali recidivanti.

Ma soprattutto, la ricomposizione è un modo con cui viene restituita alla vittima la dignità di persona, anche attraverso l'esposizione delle sue ragioni e del suo vissuto di dolore, riducendo, così, i rischi di vittimizzazione secondaria, con conseguente perdita di autostima e rischio di compromissione del percorso evolutivo.

La ricomposizione, in ambito minorile è solitamente comprensiva di modalità di attuazione dirette alla riparazione del reato con atti risarcitori, percorsi riparatori concreti posti in essere dall'autore a favore della vittima o della collettività.

POSTO CHE:

- Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti, ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni necessari all'attivazione di un percorso condiviso, formalizzando una positiva sperimentazione messa in atto ormai dal 2009.

Ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Il Corpo di Polizia Locale di Torino si rapporta senza ritardo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale **per i** Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, concorda le attività da porre in essere e segue le indicazioni operative ricevute, attua le attività specifiche secondo le modalità del codice di procedura penale, nel rispetto delle proprie competenze ed in collaborazione con il Centro di mediazione, ove si riveli opportuno.

ART. 2

Secondo le specifiche attribuzioni e competenze, le parti si confronteranno sulle criticità che emergano durante l'attività di educazione alla legalità e alla convivenza civile effettuate presso le scuole e concorderanno strategie condivise (come da linee guida allegate) anche con il centro di mediazione.

ART. 3

Le parti, nello specifico, si coordineranno nella costruzione dei percorsi di ricomposizione dei conflitti che possano scaturire dalle esigenze delle situazioni affrontate.

Di conseguenza, si confronteranno e coordineranno nelle attività riparatorie da assegnare ai ragazzi, tenendo in considerazione, gli atti compiuti, le specificità delle personalità, le attività più confacenti, la durata ed il tutoraggio da effettuare.

ART. 4

Gli Enti si impegnano a realizzare iniziative informative aventi il medesimo oggetto - siano esse nell'ambito di attività già abitualmente programmate, sia di nuova istituzione - rivolte a cittadini e studenti, in particolare presso i territori e gli Istituti scolastici.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, la Polizia Locale della Città di Torino e l'ASAI, attesa la sinergia instaurata, si impegnano altresì a realizzare campagne di informazione congiunte per promuovere, i servizi e le iniziative formative ed informative offerte, di cui agli articoli precedenti, così da contribuire, da un lato, alla diffusione dei servizi stessi e dall'altro, alla creazione di un'immagine particolarmente qualificata degli Enti, incrementando la fiducia dei cittadini nei medesimi.

ART. 5

Il presente protocollo d'intesa è efficace dalla data di stipulazione **fino al 31 dicembre 2023** e sarà rinnovato tacitamente alla scadenza, per un periodo di due anni.

Ciascuna parte potrà impedire il rinnovo automatico ad ogni scadenza, inviando apposita comunicazione agli altri partner, un mese prima della suddetta scadenza.

In tale ipotesi le parti si impegnano a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso.

In caso di violazione degli impegni di cui al presente Protocollo, lo stesso perderà immediatamente efficacia e ciascuna parte sarà liberata dai relativi obblighi.

Dopo 1 anno dalla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, il gruppo di lavoro composto dai firmatari ne effettuerà una verifica in ordine all'efficacia.

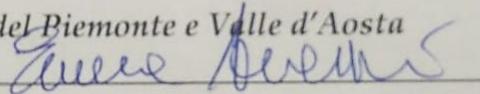
In assenza di criticità, modifiche o integrazioni il presente protocollo si rinnoverà tacitamente

Il presente Protocollo d'Intesa non comporta alcun onere economico a carico di nessuna delle tre parti.

Torino, lì 10 dicembre 2021

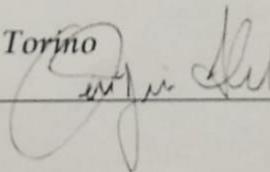
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minori del Piemonte e Valle d'Aosta

Il Procuratore della Repubblica dr.ssa Emma Avezzù



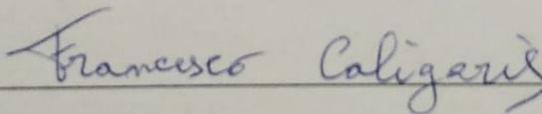
Città di Torino – Divisione Corpo Polizia Locale di Torino

Il Comandante Vicario Dr. Alessandro Parigini



Il Presidente ASAI

Francesco Caligaris



LINEE GUIDA

MODALITÀ DI ACCESSO

Gli invii all'Associazione di Animazione Interculturale ("Associazione") saranno curati dal Reparto di Prossimità della Polizia Municipale della Città di Torino e dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Torino.

Previo un primo contatto tra chi invia e il referente dell'Associazione, si procede con:

- Incontro con Scuola, ASAI, ragazzi coinvolti e le rispettive famiglie;
- Colloquio tra l'educatore/tutor dell'Associazione e il ragazzo;
- Inserimento nell'attività;

Tale inserimento si articolerà con un:

- incontro preliminare con il ragazzo, che prevederà, a cura dell'Associazione:
 - conoscenza reciproca e presentazione dell'Associazione;
 - presentazione dell'attività;
 - definizione di ruoli e mansioni.

Contestualmente verrà:

- stipulato un "patto educativo" tra i partner ed i ragazzi interessati dall'attività riparatoria;
- definita la modalità di raccordo tra la Procura, la PM e l'Asai sul caso specifico (tempi, monitoraggio e verifica sull'efficacia dell'attività, ...).

ATTIVITÀ DI RIPARAZIONE

I ragazzi possono essere inseriti, assumendo ruoli diversi ed espletando differenti compiti, in:

- Attività di accompagnamento allo studio di minori delle scuole elementari e medie;
- Attività di animazione con gruppi aggregativi dai 6 ai 13 anni, nel periodo coincidente con l'anno scolastico;
- Attività di animazione estiva, all'interno del progetto "Estate Ragazzi";
- Attività di gruppo quali laboratori artistici (teatro, musica, giocoleria...), incontri formativi, percorsi di educazione alla cittadinanza;
- Attività di accudimento di persone, animali, spazi pubblici o privati;
- Altre attività che siano ritenute adeguate tenuto conto degli atti compiuti, delle circostanze, della personalità e capacità dei ragazzi.

Ruoli e mansioni saranno concordati direttamente tra tutor e ragazzo, tenendo conto della predisposizione del ragazzo, dell'esigenze dell'Associazione, dei suggerimenti di insegnanti e degli operatori del Reparto di Prossimità e dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Torino.

SOSTEGNO ALLA VITTIMA

L'intervento, oltre a rivolgersi a coloro che hanno compiuto reati, prevede il coinvolgimento della vittima del reato, l'offerta alla stessa di momenti di ascolto, riflessione e accompagnamento e l'eventuale inserimento volontario della stessa in attività aggregative ed educative all'interno dell'Associazione. Si tratta di un modo per offrire sostegno ed attenzione a chi ha subito un danno di qualsiasi tipo, aiutandolo nell'elaborazione del vissuto. Le modalità dell'inserimento saranno concordate di volta in volta.

ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO

Per ogni attività in cui i ragazzi saranno inseriti, l'Associazione metterà a disposizione un educatore/volontario che svolgerà opera di tutoraggio dell'inserimento. Il tutor sarà una figura presente in modo continuativo durante le ore di "riparazione"

Il tutor si occuperà di:

- incontrare il minore in un primo colloquio conoscitivo,
- accompagnare e sostenere l'inserimento nell'attività e nell'équipe di lavoro,
- monitorare la presenza e l'andamento dell'inserimento,
- mantenere i contatti con il Reparto di Prossimità, aggiornando periodicamente gli operatori.

RICOMPOSIZIONE

La ricomposizione sarà preceduta da uno o più incontri di preparazione separata dei ragazzi (autori e vittime) partecipanti al percorso (c.d. pre-ricomposizione).

Alla ricomposizione saranno invitati a partecipare, oltre ai ragazzi anche i familiari e le altre persone toccate dal reato (per es. insegnanti coinvolti nella vicenda quando si sia svolta a scuola) e a ciascuno sarà data l'opportunità di parlare e raccontare il proprio vissuto in relazione alla vicenda e al percorso di riparazione.

LA CO-PROGETTAZIONE

Le parti contraenti tale accordo si impegnano nella ricerca di eventuali fondi che possano contribuire al sostegno dell'attività, in modo da rafforzarla, ampliando così l'opportunità di accesso per scuole ed allievi.

PERCORSI SCOLASTICI PER INFRAQUATTORDICENNI

I percorsi prevedono le stesse modalità di accesso ma si realizzano nell'ambito degli istituti scolastici ove è avvenuto il fatto costituente reato con il consenso attivo del dirigente scolastico e degli insegnanti.

Le attività si svolgono nei plessi delle scuole primarie di primo grado dove i minori responsabili delle azioni negative si occuperanno dei bambini più piccoli con laboratori specifici coprogettati e gestiti con gli insegnanti/tutor sotto il monitoraggio del Reparto.

Il patto educativo viene stilato regolarmente tra tutti i soggetti coinvolti, dirigente, insegnanti, genitori e ragazzi.